

statuendosi d'accordo l'annualità del riscatto senza procedere alla perizia ordinata dalla Corte d'appello.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere pure a questa interrogazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Io non ho da aggiungere che una cosa sola, che è conseguenza diretta delle dichiarazioni ora fatte dal collega Fasce: vale a dire, una volta passata in giudicato la sentenza che dichiara avvenuto il riscatto della linea fino dal 1^o gennaio 1905, non rimane alla pubblica amministrazione che di procedere alle operazioni necessarie per dare esecuzione al riscatto, con la presa in consegna, con la liquidazione dei conti, ecc.

Il che risponde anche alla seconda interrogazione dell'onorevole D'Alì; perchè è inutile mettere in rilievo gli inconvenienti del passato quando la linea deve entrare nella diretta gestione dello Stato, che la metterà in condizioni normali di esercizio.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. Sono ben lieto di sentire le intenzioni del Governo in ordine al riscatto di questa linea, riscatto che è stato tanto desiderato dalle due provincie di Palermo e di Trapani.

Ed invero l'esercizio di questa linea ha causato tanto malcontento in quelle popolazioni, che oggi si desidera l'esercizio di Stato, ancorchè esso funzioni come quello che funziona in Italia. (*Si ride*). Saremo sempre contenti anche di questo, giacchè sarà sempre un miglioramento.

Quanto alla sentenza della Corte di cassazione, essa tronca oggi qualsiasi contestazione con la Società ed io mi auguro che la legge, che dovrà naturalmente essere presentata alla Camera per il riscatto...

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. C'è già la sentenza.

D'ALÌ. Ad ogni modo ne occorrerà una per l'approvazione dei fondi.

Io mi auguro, dunque, che questa legge sia presto presentata per togliere qualunque altra causa di malcontento.

Mi occorre però cogliere questa occasione per rivolgere una raccomandazione da valere per l'avvenire.

Io mi permetto di inviare una parola di biasimo a quell'Avvocatura erariale che leggermente ha consigliato di affrontare questa causa, giacchè sono di opinione che la si sarebbe dovuta evitare per la nessuna ragione di essere...

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

D'ALÌ. ...è così si sarebbero anche evitate parecchie spese per danni, indennizzi ed interessi che lo Stato sarà tenuto a pagare. Tengo dunque a raccomandare che in avvenire si faccia meno abuso di cause, se è possibile, e che in ogni modo le questioni vengano studiate con più cura, amorevolezza e disinteresse.

PRESIDENTE. Onorevole D'Alì, così sarebbe esaurita questa interrogazione; ma crede ella di avere così anche esaurito l'altra sua interrogazione sullo stesso argomento?

Questa interrogazione è la seguente:

D'Alì, al ministro dei lavori pubblici « per conoscere: a) quali disposizioni siano state emanate di fronte allo inesplicabile abbandono e ognor crescente deperimento del materiale della ferrovia Sicula Occidentale, acciocchè vengano tutelati la sicurezza dei viaggiatori ed il normale esercizio di quella linea; b) se l'ufficio dell'Ispettore ferroviario governativo sia tuttora in carica e se funzioni in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari ».

D'ALÌ. Acconsento all'invito che mi proviene dal sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, il quale crede superfluo rivangare responsabilità passate sull'esercizio di questa linea di fronte al nuovo stato di cose, e rinunzio a svolgere questa interrogazione; perciò la prego di considerarla esaurita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per tesoro.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'onorevole D'Alì ha creduto di censurare l'opera dell'Avvocatura erariale perchè ha consigliato, dice lui, di fare la causa in parola; ora io debbo dichiarare, per la verità, che la questione era posta in termini molto discutibili; i tribunali hanno dato torto al Governo, ma ciò non toglie che ci fosse un fondamento di ragione da parte sua. (*Oh! Oh! — Interruzioni*). Ed è questa, onorevoli colleghi, che l'articolo 284 della legge sui lavori pubblici autorizza il Governo a fare i riscatti delle ferrovie private dopo trascorsi trent'anni di esercizio, a condizioni determinate; ora tutte le volte che si è voluto procedere a dei riscatti, si è venuti davanti al Parlamento a chiederne l'autorizzazione. Questa volta invece non solo non si era chiesta questa autorizzazione al Parlamento, ma neppure si era sentito il parere del Ministero che doveva intervenire per forza di legge, ossia